

I fatti e i problemi della musica

Cose in grande alla Scala nell'anno del bicentenario

Badini e Abbado rilanciano la concezione di un teatro nuovo, al passo con i tempi - Inscindibile unità degli impegni sociali e artistici nei programmi futuri - Gli scambi con l'estero

Dalla nostra redazione

MILANO - Il Don Carlos di Verdi aprirà chissà l'annata del bicentenario scaligero, che si prolungherà ininterrottamente dal 7 dicembre...

prossima annata, lasciando a Badini il compito di illustrare le linee di una politica artistica che non si esaurisce nella formazione del programma.

vecchia concezione, non occorre dirlo. L'intervento di Claudio Abbado dovrebbe, comunque, aver disperso le preoccupazioni.

Strumentale attacco della DC alla Fenice

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Con un atto ad effetto, alquanto meschino e scorretto per il modo con cui è stato compiuto, i «membri dc» del Consiglio d'amministrazione del Teatro La Fenice hanno chiesto martellantemente una nuova messa in votazione di un ordine del giorno - del resto respinto dallo stesso Consiglio - le dimissioni del Sovrintendente Giancarlo Menotti.

La DC dimostra ancora una volta - vizio che tarda a morire - di avere a cuore non gli interessi della città e della cultura veneziana, ma soltanto quelli del partito, giocando, fra l'altro, sul negativo, in un momento in cui tutti gli sforzi della città sono rivolti a un positivo compimento delle tensioni che, anche a causa di strumentalizzazioni, si sono generate.

Il cartellone della stagione

MILANO - Ecco il cartellone della stagione lirica 1977-1978 del Teatro alla Scala: Don Carlo di Verdi, direttore d'orchestra Claudio Abbado, scene di Pizzi (12 gennaio); Un ballo in maschera di Verdi, direttore Abbado, interpreti Verdi, Gherardo, Gherardo, Gherardo (15 gennaio); Messa da requiem di Verdi, direttore Abbado (6 gennaio); I Masnadieri di Verdi, direttore Abbado, scene Pizzi (12 gennaio); Il ratto del serraglio di Mozart, direttore Segerstam, regista Strehler (5 febbraio); Fidelio di Beethoven, direttore Berman, presentato dall'Opera di Vienna (9 febbraio); Al gran sereno carico d'amore di Nono (11 febbraio); al Liceo di Mosca, direttore Puccini, direttore Puccini (6 marzo); Gesualdo di Venanzo di Negri, con Milva (18 marzo, alla Piccola Scala); Triestino e Isotta di Busoni, direttore Kiebler (6 aprile); La bella addormentata di Ciaikovski, coreografia di Nureyev (7 aprile); L'opera dei mendicanti di G. Britten (9 aprile, alla Piccola Scala); balletto Per due, spettacolo antologico (26 aprile); Manon Lescau di Puccini, direttore Puccini con la regia di Claudio Lusito riproposta da De Luilio (13 maggio); balletto Esoterico Satie (18 maggio, al Liceo); La forza del destino di Verdi, direttore Mehta (6 giugno); Il trovatore di Verdi, direttore Mehta (17 giugno); Balletto Excelsior (13 luglio, al Palazzo della Libertà); balletto Cenerentola di Prokofiev (10 settembre); Opera di Berio (7 novembre); Histoire du soldat di Stravinski (8 novembre); balletto Gielgud di Adam (10 novembre); L'heure espagnole e L'enfant et les sortilèges di Ravel, direttore Puccini (2 dicembre).

Un simile allargamento dell'attività richiede una diversa organizzazione, aprendo problemi con le masse (oltre ai vecchi ancora insoluti), problemi di creazione di organismi produttivi, e problemi col pubblico e col mondo musicale.

Un simile allargamento dell'attività richiede una diversa organizzazione, aprendo problemi con le masse (oltre ai vecchi ancora insoluti), problemi di creazione di organismi produttivi, e problemi col pubblico e col mondo musicale.

Per la musica contemporanea la novità sono le impennate: la Lulu di Berg, finalmente integrata dal terzo atto, verrà portata alla Scala (9 maggio 1978) dall'Opera di Parigi, sotto la direzione di Boulez.

Si intensifica, infine, la politica degli scambi, che vede quest'anno l'arrivo dell'Opera di Vienna, dell'Opera di Leningrado e di altre formazioni. Si è in trattative con la Filarmonica di Berlino per la prossima stagione, con l'Opera di Mosca per la stagione 1978-79, e con la Filarmonica di Berlino per la prossima stagione, con l'Opera di Mosca per la stagione 1978-79, e con la Filarmonica di Berlino per la prossima stagione.

Con grande senso di responsabilità per la vita culturale della città, il presidente del Consiglio d'amministrazione del Teatro, Franco Parenti, ha preparato per questa messa in scena una serie di iniziative.

La DC ha maturato la richiesta delle dimissioni di Giancarlo Menotti, direttore del Teatro alla Fenice, in un atto ad effetto, alquanto meschino e scorretto per il modo con cui è stato compiuto.

La commedia di Molière in scena a Roma



Moderna nevrosi del «Misanthropo»

Franco Parenti traduttore, adattatore, interprete e regista dello spettacolo ammicca liberamente e con intelligenza satirica ai fatti dei nostri giorni - Lietissimo successo al Teatro Valle

ROMA - Tradito da ogni parte, oppresso dall'ingiustizia, / in un luogo da quest'altro / jerno in cui / si vive un'inconsciovele mestizia, / Cercherò da qualche parte, un uomo appartato / dove possa ancora vivere un uomo umanizzato.

Parenti registra non ha sa criticato nessun momento del testo, dando ad ognuno dei personaggi la possibilità di manifestare pregi e difetti: la presunzione di Oronte, la malignità di Arsinoe, la fatuità di Acaste, Clitandre, la dolcezza di Eliante. Questi entrano ed escono dalla scena non tanto come persone vive quanto come pupazzi della mente del civilissimo, incorruttibile Aceste, il quale è solo obnubilato dalle ragioni del cuore, che non sono quelle della ragione.

allestimento, per il quale la scena non è i costumi, sono stati curati da Gianfranco Pericoli; che ha affidato ai toni lucidi del raso - nelle sue sfumature dal bianco al rosa, al lilla - profuso sia come tappeto sia nel costume, gli intimi affetti e roveli dei personaggi. Solo Aceste porta un nero frac - un abito in sé ridicolo, che Parenti incozza, invece, con indiscutibile eleganza - nero come la sua visione del mondo, appena riscaldato da un pannello di raso albicocco come il vestito dell'amata Célième.

Con questi versi si chiude il Misanthropo, che Franco Parenti presenta in questi giorni al Teatro Valle. Il Misanthropo di Parenti, e, naturalmente, di Molière. Certo, la traduzione, peraltro assai libera, con molte licenze e con qualche aggettivo che aveva interrotto la produzione.

Abbiamo detto all'inizio che Parenti, traduttore, adattatore, interprete e regista dello spettacolo, ha liberamente e volutamente ammiccato ai fatti dei nostri giorni, con molte analogie, anche se con qualche evasiva scivolata. E su queste libertà giunge la risata del pubblico. Forse con proprio ciò volentieri si commuove il personaggio di Aceste deve far ridere, perché rappresenti chiaramente l'impossibilità dell'equilibrio nell'uomo.

Accanto a Parenti, bravissimo a dir poco, è la giovane Raffaella Azim, che ben si disbriga nel ruolo di Célième. Gli altri disegnano i loro personaggi, volutamente di contorno, con mestiere e cura. Non a caso, se l'acrobata non nel gesto, sempre giusta, ma dalle rime che il costruttore a momenti cantellentano. Sono comunque tutti da citare: da Bruno Noris a Bob Marchese, Chiara Toschi, Simona Caucci, Riccardo Pericoli, Sandro Quasimodo, Gianfranco Pericoli, Fabrizio Pisaneschi e Franco Moraldi e vocati con Parenti più volte alla ribalta del Valle, dove lo spettacolo ha aperto la stagione romana, da sinceri applausi.

Dalla parte di Aceste, il nevrotico Aceste, il «diverso» Aceste. L'uomo che respinge ogni ingiungimento, che diventa pazzo se non dice la verità; i cui giudizi, espressi senza veli, non sortiscono altro risultato che quello di procurargli dolori e guai. Eppure, quest'uomo ha il suo punto debole: l'amore per la ventenne Célième, una donna cui piace giocare con le sue nevrosi, e per questo Che inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla gioventù ha fatto dell'ipocrisia e della maldicenza un'arma per arrivare: una quasi perfetta arrampicatrice, per dirlo in breve. Célième è un'acrobata, è un acrobata tollerante; più di lei, lo spinge ad «adattarsi» al mondo l'amico Philinte. La commedia è divisa praticamente in due settori: in uno Aceste si abbandona al suo bisogno di dire la verità, per sfuggire al quale egli «si fa» misantropo; nell'altro l'immemorato incorre continuamente nella donna amata, che gli scivola via sempre, come un'anguilla; anche alla fine, quando, ormai messa alla gogna dai suoi ammiratori e amici, rifiuta di seguire Aceste nel suo deserto, offrendosi di sposarlo, si, ma a patto di rimanere a vivere nel mondo degli ipocriti.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'acrobata, anche se satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misantropo Aceste con le sue nevrosi, e per questo Che inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla gioventù ha fatto dell'ipocrisia e della maldicenza un'arma per arrivare: una quasi perfetta arrampicatrice, per dirlo in breve. Célième è un'acrobata, è un acrobata tollerante; più di lei, lo spinge ad «adattarsi» al mondo l'amico Philinte. La commedia è divisa praticamente in due settori: in uno Aceste si abbandona al suo bisogno di dire la verità, per sfuggire al quale egli «si fa» misantropo; nell'altro l'immemorato incorre continuamente nella donna amata, che gli scivola via sempre, come un'anguilla; anche alla fine, quando, ormai messa alla gogna dai suoi ammiratori e amici, rifiuta di seguire Aceste nel suo deserto, offrendosi di sposarlo, si, ma a patto di rimanere a vivere nel mondo degli ipocriti.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'acrobata, anche se satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misantropo Aceste con le sue nevrosi, e per questo Che inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla gioventù ha fatto dell'ipocrisia e della maldicenza un'arma per arrivare: una quasi perfetta arrampicatrice, per dirlo in breve. Célième è un'acrobata, è un acrobata tollerante; più di lei, lo spinge ad «adattarsi» al mondo l'amico Philinte. La commedia è divisa praticamente in due settori: in uno Aceste si abbandona al suo bisogno di dire la verità, per sfuggire al quale egli «si fa» misantropo; nell'altro l'immemorato incorre continuamente nella donna amata, che gli scivola via sempre, come un'anguilla; anche alla fine, quando, ormai messa alla gogna dai suoi ammiratori e amici, rifiuta di seguire Aceste nel suo deserto, offrendosi di sposarlo, si, ma a patto di rimanere a vivere nel mondo degli ipocriti.

Il compositore italiano a Mosca

Menotti alla caccia di opere sovietiche

Nell'URSS sono allo studio un festival e una fiera internazionale del libro di musica

Dalla nostra redazione

MOSCA - L'URSS ha in programma l'organizzazione di un festival internazionale dedicato al teatro, al balletto e, in generale, alla prosa. La ricerca di opere sovietiche da parte di Menotti è un po' in sordina: prevale il coro. Ma questa, mi è stato fatto notare, è una precisa scelta della regia.

ha trasmesso in diretta «La regia del Boris ha detto Menotti - è stata di tipo tradizionale. Noi, in un certo senso, siamo ormai disabituati a questo stile. Ma devo dire che anche questo stile, che pure hanno qualcosa di nuovo, vanno conservate. Nel merito dell'opera posso dire che ho notato che le parti dei solisti sono un po' in sordina: prevale il coro. Ma questa, mi è stato fatto notare, è una precisa scelta della regia.

A conclusione del colloquio, Menotti ha reso noto che da parte sovietica è stata espressa l'idea di organizzare a Mosca una «Fiera internazionale del libro di musica». Tale esigenza sarebbe dettata dal fatto che l'arrivo delle edizioni musicali nell'URSS si è notevolmente ampliata con la pubblicazione di enciclopedie, testi, periodici e documenti di valore. Contemporaneamente si sono sviluppati i contatti con l'estero: molte opere vengono presentate in vari paesi e si registra una sempre maggiore richiesta di notizie e testi.

Di qui l'idea della Fiera, che sarebbe anche l'occasione per uno scambio di idee sul tema della musica contemporanea.

Carlo Benedetti

Boggio, non Picchioni

Per errore abbiamo indicato l'On. Picchioni come il mentore che segue al Senato i problemi della musica. Si tratta invece del sen. Boggio. L'on. Picchioni è il responsabile culturale della DC, che segue, in quella veste, anche i problemi della musica. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

Film palestinese vietato al Festival del Cairo

IL CAIRO - La censura egiziana ha vietato la proiezione del film palestinese La guerra nel Libano che doveva essere proiettato, fuori concorso, al Festival cinematografico del Cairo. La decisione è stata resa nota solo pochi minuti prima dell'apertura della programmazione.

Uno dei due rappresentanti dell'OLP presenti al Festival, il direttore della fotografia Edouard Kattan, ha commentato il fatto precisando: «Il nostro film denuncia obiettivamente il ruolo che ha avuto la Siria nella guerra del Libano ed il governo egiziano non ha voluto assumersi la responsabilità di proiettare un tale film». Kattan ha commentato il fatto precisando: «Il nostro film denuncia obiettivamente il ruolo che ha avuto la Siria nella guerra del Libano ed il governo egiziano non ha voluto assumersi la responsabilità di proiettare un tale film».

Truffaut si ispira a Henry James

PARIGI - François Truffaut sta per cominciare ad Honfleur, in Normandia, le riprese del suo nuovo film intitolato La chambre verte.

Il film, sceneggiato dallo stesso Truffaut e da Jean Gruault, s'ispira ai racconti di Henry James e narra la storia di un vedovo che, profondamente scosso dal massacro della grande guerra (l'azione si svolge nel 1920), si rinchiusa in una camera verde dove sono tutti i ricordi della moglie morta: una giovane tenera di togliere in vari paesi e si registra una sempre maggiore richiesta di notizie e testi.

Festival di cinema a Salerno

ROMA - La trentesima edizione del Festival internazionale del cinema di Salerno ha preso il via ieri, per concludersi domenica. Il festival, dedicato principalmente al cinema non professionale e a passo ridotto, è articolato nelle sezioni di cinematografia sportiva, cinematografica didattica, cinematografica 35 mm, TV e cinema di musica.

Donne scese dalle nuvole



HOLLYWOOD - La sofisticata attrice statunitense Lee Grant (nella foto) è la principale interprete femminile del film «Cleopatra» («Nuvole») che è il primo lungometraggio ufficiale della promettevole regista americana Karen Arthur, creata nell'entourage di Robert Altman. Karen Arthur, che ha già realizzato un film bello e misconosciuto, «Legacy», ha affidato a due donne (Lee Grant, appunto, e Carol Kane) le parti di maggior rilievo di «Nuvole», con un'intenzione di contrapporre un'originale «no femininity» alle coppie maschili che da anni imperverano a Hollywood.

le prime

Canzoni Zerofobia al Teatro Tenda

Zerofobia è titolo appropriato oltre che d'effetto. Renato Zero, che del suo ultimo LP ne ha fatto uno spettacolo presentato martedì sera con grande successo al Teatro Tenda, di angosce, di ossessioni e di paure irrazionali certamente ne ha, ma le risolve, almeno sulla scena, in maniera discreta e persino divertita. Di tante definizioni che un siffatto, eclettico personaggio si è ritrovato addosso durante i molti anni della sua attività di cantautore-fantasia, forse quella che oggi più gli si adatta è di essere un «pacifico provocatore».

ché tutta l'umanità oggi è travestita») Renato Zero vuole essere diverso, uomo-spettacolo che lascia largo margine all'imprevedibile, all'invenzione gestuale che, costruita ad hoc, nasce e si evidenzia, certo con grande effetto, proprio e contatto col pubblico: interlocutore indispensabile per un attore che proprio sul palcoscenico trova le più forti motivazioni della sua esistenza di «diverso».

Al di fuori della tradizione cabarettistica, più vicino agli esponenti d'avanguardia reperibili lungo le linee di tendenza della pop music, del rock-revival, del teatro kitsch e di altre forme sperimentali (ma lui rifiuta con fastidio accostamenti con Cooper, Bowie, Reer, difendendo la sua «originalità»), non limita nessuno, «soni» realmente così come mi vedete, senza inibizioni e ipocrisie, si traveste e si trucca «per

Le qualità musicali e sceniche di Zero sono senz'altro ragguardevoli e la padronanza con cui si muove sulla scena, il «dialogo» spregiudicato che riesce a stabilire con il pubblico, una voce sicura e uno spiccato senso del ritmo (cantata su una base musicale registrata) ne fanno un perfetto show-man, che in un platea mostra di apprezzare con indiscutibile gusto. I testi delle sue canzoni (ma anche gli oggetti di cui si circonda sulla scena, i suoi abbigliamento variopinti e femminili) riconducono ad una tipologia artistica che, emersa in opposizione all'attuale, è in confronto di un certo potere costituito, cerca con la provocazione di vincere tutte le inibizioni che l'individuo si porta dentro.

A causa dello sciopero odierno dei lavoratori della RAI, ai quali va tutta la nostra solidarietà, i programmi radiotelevisivi annunciati nel nostro supplemento di sabato sono annullati. Radio e televisione manterranno in onda trasmissioni registrate

Scioperano anche gli attori

La SAI (Società degli attori italiani) aderisce allo sciopero indetto per oggi dalla Federazione lavoratori spettacolo, perché si sente impegnata nelle stesse rivendicazioni e per gli stessi obiettivi per cui lottano i lavoratori interni.

IMPORTANTE LATO - SIDE

La famosa rivista con tutti i testi delle canzoni di

- DE GREGORI
- VENDITTI
- COHEN
- SIMON
- ROLLING-STONES
- BAGLIONI
- MCCARTNEY
- GUECCINI
- BENNATO
- SORRENTI
- VECCHIONI
- LENNON
- DALLA

Ricicla in edicola ogni settimana i numeri arretrati.

A partire da GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

Richiedete subito il manuale di chitarra con 2 dischi: L. 2.500

AZIENDA MUNICIPALIZZATA AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO (A.M.A.T.)

«Autista di linea» - Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 16 posti di «Autista di linea». Requisiti: - Patente «D» con relativo certificato di abilitazione professionale (foglio IK); - titolo di studio di scuola media inferiore; - età non superiore ai 30 anni. Termine di scadenza per la presentazione delle domande e degli eventuali documenti entro il 30 ottobre p.v. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale dell'A.M.A.T. - Via C. Battisti, 657 - tel. 378650 - Taranto.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO (A.M.A.T.)

«Capo Servizio Tecnico» - Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di «Capo Servizio Tecnico». Requisiti: - possesso del Diploma di Laurea in Ingegneria Civile - Sezione Trasporti o Ingegneria Meccanica; - età non superiore a 35 anni. Termine di scadenza per la presentazione delle domande e degli eventuali documenti entro il 30 ottobre p.v. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale dell'A.M.A.T. - Via C. Battisti, 657 - tel. 378650 - Taranto.

**Italonost**  
IL MESTIERE DI VAGGIARE  
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo